

Lavoro, le ricette antidisoccupazione

Sabato all'Usi erano in un'ottantina fra rappresentanti dell'economia, dei sindacati, della cultura e della politica (tra gli altri la direttrice del Dfe Laura Sadis e il deputato al Nazionale Marco Romano). Del resto il tema era di quelli impegnativi, soprattutto alla luce dell'esito del voto di domenica 9: "Lavoro in Ticino, parliamone!". E al convegno organizzato dall'Associazione società civile della Svizzera italiana gli interventi non sono certo mancati. Lo attesta il resoconto del presidente dell'associazione Maurizio Agustoni, che l'altro ieri ha

introdotto il seminario di Lugano. Per il Ceo del gruppo farmaceutico Helsinn Riccardo Braglia, la principale sfida è costituita dalla disoccupazione giovanile. Fra le ricette per affrontarla? Insegnamento precoce dell'inglese, maggiore flessibilità, maggior sostegno all'apprendistato e una formazione d'ecceellenza orientata anche alla pratica. Secondo Rico Maggi, docente di economia all'Usi e direttore dell'Ire, in un'economia globalizzata il mercato del lavoro indigeno è troppo piccolo, inevitabile quindi l'immigrazione. La capacità di

innovazione e aggiornamento "è irrinunciabile: l'intera società beneficia di un mercato del lavoro in cui siano attive professioni con elevato valore aggiunto".

La giornata è proseguita con l'approfondimento, in gruppi di lavoro, dei seguenti argomenti: 'Lavoro che scappa, lavoro che arriva', 'Impresa come fattore di produzione del lavoro', 'Lavoro e frontiera', 'Lavoro e condizioni quadro'. Nella discussione generale, si legge ancora nella nota diramata da Agustoni, è emersa "la necessità di una cooperazio-

ne fra tutte le componenti della società - cittadini, famiglie, imprese, sindacati, Stato - allo scopo di attrezzare meglio il Ticino e i ticinesi alle future sfide dell'economia globalizzata". E dunque: "Formazione di qualità e orientata alle mutate circostanze, promovimento economico più mirato verso iniziative imprenditoriali a elevato contenuto innovativo, orientamento professionale più consapevole delle nuove figure professionali, maggiore disponibilità alla flessibilità e all'aggiornamento continuo".



Apprendisti

TI-PRESS

ha Regione, 17.02.2014